

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La deposizione di Iris Azzali  
al processo Nigrisoli

A pagina 5

## 50.000 ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITÀ

Hanno raggiunto e superato l'obiettivo le Federazioni di ERAMO, FIRENZE, L'AQUILA, NOVARA e TORINO. Fra i versamenti numericamente più notevoli segnaliamo: BOLOGNA con 3.255; MODENA 1.927; PARMA 1.483; REGGIO EMILIA 2.694; FIRENZE 1.659; GROSSETO 1.007; TORINO 2.000; ANCONA 1.152; BRESCIA 974; NOVARA 902; MANTOVA 985; SIENA 958; RAVENNA 953; RIMINI 866. Ricordiamo che gli elenchi debbono pervenire all'Unità entro sabato.

## Chiamiamo alla realtà

Le VICENDE della riforma urbanistica, nel corso di ultimi tre anni, riproducono in modo altamente significativo l'evoluzione progressiva subita dalla politica del centro-sinistra durante lo stesso periodo. Nel 1962, durante il governo Fanfani, primo della serie centro-sinistra, l'on. Sullo, ministro dei Lavori Pubblici, si dedicò con fervore all'elaborazione di uno schema moderno di legge urbanistica. Già all'inizio dell'estate egli aveva portato a compimento la sua fatica, con risultati assai notevoli, appando e spingendo a conseguenze avanzate studi che, precedentemente, erano stati condotti dall'Istituto nazionale di urbanistica. Attribuzione alle Regioni e agli enti locali dei poteri in materia urbanistica, piani urbanistici regionali, impegno con la programmazione economica, proprio generalizzato del suolo urbano, indennità proprio ancorata al valore dei terreni agricoli, funzione del diritto di superficie nella cessione privata dei suoli edificatori: questi i capisaldi che configuravano lo schema di legge elaborato dalla direzione di Sullo e che lo qualificavano come un serio tentativo di riforma del settore forgiato nel tormentato della vita nazionale degli ultimi anni, uno strumento per liquidare il tipo di sviluppo urbano determinato dal predominio della città fondaria, una valida premessa all'instaurazione della programmazione economica democratica. E' noto, però, che le audacie riformatrici dell'on. Sullo si trovarono in netto contrasto con la politica che aveva assunto tra la fine del 1962 e i primi mesi del 1963, la politica di centro-sinistra. Il blocco del programma del governo Fanfani, determinato dalla prima offensiva dorotea e sanzionato dall'on. Moro, portò, durante la campagna elettorale del 28 aprile 1963, alla sconfessione pubblica di Sullo e all'archiviazione del suo progetto di legge.

LA RIFORMA urbanistica era uno dei punti chiave del programma di riforme del centro-sinistra. Esso non poteva essere abbandonato, anche se sempre più insistente si faceva la pressione per far finire nel «secondo tempo» dell'azione di governo. Fu così che, nel novembre 1963, al formarsi del primo governo Moro con la partecipazione dei socialisti, fu un ministro dei Lavori Pubblici socialista, il Pieraccini, ad essere incaricato di rivedere, edulcorare, sviscerare lo schema precedentemente preparato da Sullo. Sulle fatiche dell'on. Pieraccini e dei suoi collaboratori, durante sette mesi di vita del primo governo Moro, poco è stato dato di sapere, almeno ufficialmente. Quel che è certo è che egli nemmeno riuscì, malgrado i reiterati impegni, a presentare al Consiglio dei Ministri — non diciamo al Parlamento — uno schema di legge sul quale si potesse iniziare una discussione. E' certo, altresì, che durante quei sette mesi — mentre prendendo a pretesto la congiuntura si scatenava la campagna della destra economica — le termini burocratiche, annidate nel palazzo del Ministero di Porta Pia, iniziavano l'opera di roscicchiamento dei capisaldi della riforma urbanistica, aggredendo, in particolare, il principio dell'esproprio generalizzato, l'attacco alla città fondaria, il diritto di superficie. Si aprivano le prime pericolosissime falle, nel sistema, ancora non perfetto, ma certamente coerente, già preparato al tempo di Sullo. Di fronte a questa situazione allarmante, nel mese di giugno, l'Istituto nazionale di urbanistica sentì l'urgenza di organizzare a Roma, nel teatro Eliseo, un convegno, nel quale fu richiesta l'immediata presentazione al Parlamento della nuova legge urbanistica, ponendo al processo di adulterazione (parola dell'on. Ripamonti) al quale essa veniva ormai sottosta.

Pochi giorni dopo sopraggiungeva la crisi di governo, provocata dalla seconda offensiva dorotea (lettera di Colombo a Moro); le basi stesse del programma del governo venivano modificate, dando precedenza ai provvedimenti anticongiunturali; il progetto di programma economico quinquennale veniva accantonato; l'on. Giolitti estromesso dal governo. Era evidente che le raffiche dorotee avrebbero investito anche la legge urbanistica, di cui, del resto, l'on. Pieraccini declinava la responsabilità, trasferendosi al ministero del Biscione. Ed è ciò che, infatti, è puntualmente avvenuto, sotto l'egida di un altro ministro socialista, l'on. Mancini, novello responsabile del dicastero dei Lavori Pubblici. Infatti, per quanto non sia ancora stato reso noto ufficialmente il testo di legge che — estromessi gli urbanisti — sarebbe stato redatto dai burocrati del ministero con l'assistenza di alcuni giuristi, in base agli accordi di governo e alle indiscrezioni — non smentite — pubblicate largamente dai giornali, è apparso evidente: 1) che esso non ha più nulla a che fare con il progetto a suo tempo preparato da Sullo; 2) che esso tende essenzialmente a «ridare fiducia agli imprenditori», cioè esprime una completa capitolazione.

Aldo Natoli  
(Segue in ultima pagina)

## Parte oggi per Mosca la delegazione del PCI

Parte stamani dall'aeroporto di Fiumicino la delegazione del PCI che si reca a Mosca per incontrarsi con i compagni del Comitato centrale del PCUS. La delegazione, com'è noto, è composta dai compagni Enrico Linguer, membro della direzione e della Segreteria del Partito, Paolo Bufalini, Emilio Sereni, membri della Direzione.

L'invio di una delegazione a Mosca per uno scambio di vedute e di informazioni, fu stabilito dalla Direzione del Partito nella sua riunione del 22 scorso, conformemente alle deliberazioni adottate nella seduta comune del CC e della CCC del 14 ottobre ed agli accordi presi con i compagni sovietici.

## Alla vigilia della presentazione

# Difficoltà nella D.C. per le liste

Intrighi e corruzione: in molte province candidati colpiti da denunce dei carabinieri - Il « caso » di Torino dove la sinistra dc dichiara che non parteciperà alla campagna elettorale

Entro domani a mezzogiorno in tutta Italia dovranno essere depositate le liste elettorali per la consultazione amministrativa (che interessa circa 28 milioni di elettori e 5700 Comuni) del 22 novembre.

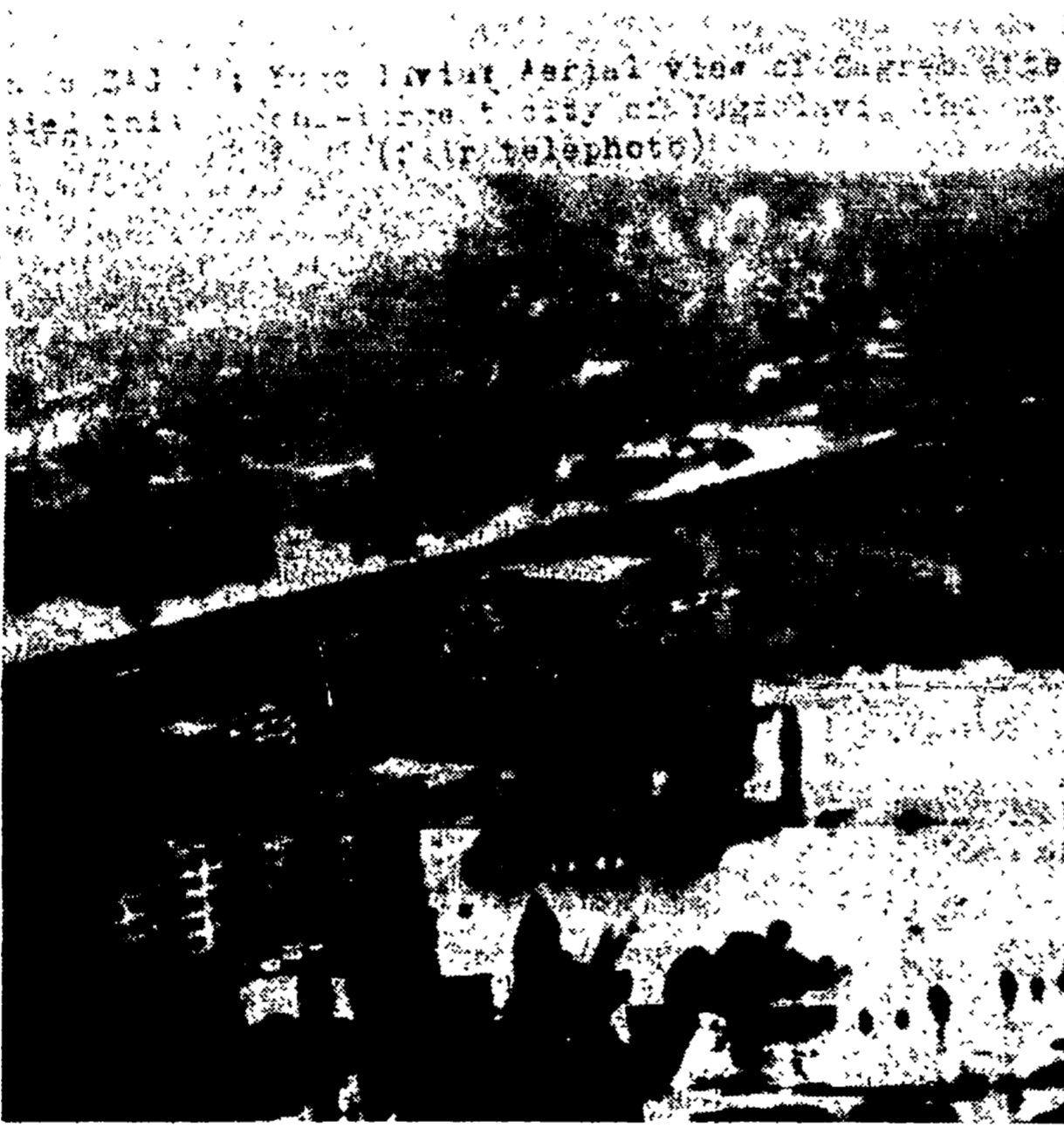
In queste ultime ore di preparazione delle liste, si stanno scatenando nei partiti della maggioranza, ma soprattutto in seno alla D.C., tutte all'ultimo sangue fra diversi candidati, le correnti, le « mafie » locali con episodi anche clamorosi. Dalla Sicilia — dove si assiste a fenomeni di vero e proprio cannibalismo politico — al Piemonte e alla Liguria dove si stanno verificando casi di rotture e liti violentissime.

La vicenda politicamente più significativa, anche per i personaggi di rilievo nazionale che coinvolge, si sta sviluppando a Torino. Si sapeva da tempo che era in corso una dura lotta per le candidature in seno alla D.C., una lotta che la recente scomparsa del sindaco (e capolista in pectore) Anselmetti aveva avuto il colpo di scena. Uscendo dalla riunione democristiana nella quale si stavano decidendo le candidature per il Consiglio provinciale, il sottosegretario Donat-Cattin, che è anche l'esponente torinese della corrente di « Forze nuove », annunciava ai giornalisti che la sua corrente non avrebbe presentato candidati propri né per le comunali né per le provinciali. La nota letta da Donat-Cattin ai giornalisti affermava anche drasticamente: « I maggiori dirigenti della CISL e delle ACLI, politici impegnati nella D.C., intendono di conseguenza rimanere estranei alla campagna elettorale ». La dichiarazione è di evidente gravità. Ci si domanda ora se « Forze nuove » manterrà le battaglie posizioni enunciate.

I motivi dei contrasti nella D.C. torinese sarebbero nati dalla decisione di assegnare le candidature proporzionalmente ai voti ottenuti nell'ultimo congresso provinciale del partito; « Forze nuove » avrebbe perso così, fra l'altro, tre collegi provinciali « sicuri », già tenuti da suoi rappresentanti. Inoltre anche il vicepresidente della Provincia e l'assessore ai Lavori Pubblici (che non aderiscono a alcuna corrente) verrebbero esclusi con l'adozione del criterio « proporzionale » che avvantaggia, invece, i dorotei. Esisterebbero, d'altro canto all'origine dello scontro interno anche motivi propriamente politici: « Forze nuove » aveva dovuto già accettare la ripresentazione del capo-gruppo Quarello, assai compromesso; i dorotei, forti dell'appoggio anche di altre correnti dc, avevano, quindi, la pretesa di imporre anche dei nomi che Donat-Cattin aveva definito « assolutamente inaccettabili »; per le elezioni comunali si tratterebbe nientedimeno che di un ex-partecipante alle SS italiane, ufficiale aggregato alla Whermacht; del figlio di un noto industriale farmaceutico torinese, che è reduce da un'aspra battaglia da lui guidata, contro le farmacie comunali istituite recentemente dall'Amministrazione torinese; di un primo ospedaliero coinvolto in uno scandalo amministrativo. Al di là di questi motivi

(Segue in ultima pagina)

## Zagabria inondata



ZAGABRIA — Le acque del fiume Sava hanno rotto gli argini allagando interi quartieri della città, la cui vita è parzialmente paralizzata da ieri: le scuole e molti uffici sono stati chiusi; reparti dell'esercito sono stati mobilitati per lo sgombero degli edifici e l'evacuazione delle zone allagate. L'ondata di maltempo si è abbattuta — oltre che su Zagabria — su tutta la Croazia e la Slovenia, le comunicazioni stradali tra Zagabria, Lubiana e tra Pola, Capodistria e Fiume sono interrotte. La telefonia è stata scattata nella parte nord occidentale della città, particolarmente colpita. (A pagina 11 il servizio)

## Oggi a Roma, venerdì a Milano e in Toscana

# Edili in lotta contro la crisi

Scioperano unitariamente giovedì i metallurgici milanesi — Domani manifestazione di tutte le categorie a Bologna indetta dalla C.d.L.

Centinaia di migliaia di lavoratori scendono in sciopero questa settimana contro gli alti padronali sul salario e all'occupazione, contro la crisi nell'edilizia, per la difesa e il rafforzamento del potere contrattuale. Oggi si fermeranno 70 mila edili di Roma chiamati alla lotta dalla CGIL insieme ai lavoratori del legno in agitazione per il contratto e ai cavatori colpiti da forti riduzioni degli orari e della paga (soprattutto a causa della stagnazione dell'edilizia). In un comizio che si terrà alle 9 al cinema Branaccio, parleranno Elio Capodaglio, segretario generale della FILLEA-CGIL, Rinaldo Scheda, segretario della CGIL, per ribadire le richieste del sindacato unitario sulla ripresa dell'edilizia pubblica e sovvenzionata, sull'approvazione della legge urbanistica, sull'intervento dello Stato nell'industria delle costruzioni su una svolta nel campo dell'edilizia residenziale, ospedaliera, scolastica.

Gli edili della Provincia di Milano e di tutta la Toscana scenderanno in sciopero venerdì, per gli stessi motivi. A Milano l'astensione proclamata unitariamente — avrà luogo nel pomeriggio, e culminerà in un corteo degli edili e in un comizio a piazza del Meo-CGIL, ca. Lora.

## Detroit

Cessa dopo un mese lo sciopero alla « General Motors »

DETROIT, 26.

Il sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica ha deciso ieri di porre fine allo sciopero che si protraxa ormai da un mese alla « General Motors ». Non si sa tuttavia ancora se a tutti gli stabilimenti si potrà riprendere subito il lavoro. Il sindacato ha annunciato infatti che la maggioranza dei 360 mila dipendenti ha approvato il nuovo contratto nazionale triennale, tuttavia alcuni sindacati locali hanno deciso di proseguire l'agitazione fino a che non si stipuleranno dei contratti per i singoli stabilimenti da aggiungere al contratto nazionale.

## Confermata a Mosca la pubblicazione

# In settimana il testo delle critiche a Krusciov

Un articolo delle « Ivestia » sulla cooperazione economica e politica con tutti i paesi socialisti — Iniziati gli incontri coi compagni francesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26.

La delegazione del Partito comunista francese ha iniziato oggi con i compagni sovietici i colloqui sui motivi che hanno condotto il Comitato centrale del PCUS, e prima ancora il suo Presidium, a decidere della sostituzione di Krusciov. All'ora in cui scriviamo non siamo in grado di indicare chi, da parte sovietica, ha partecipato ai colloqui.

Come è stato reso noto ieri sera, anche i massimi dirigenti polacchi Gomulka e Cyrankiewicz hanno avuto sabato un colloquio di due ore con Breznev e Kossighin in una località della frontiera sovietico-polacca. Com'è noto, anche i motivi di questo incontro sono da ricercarsi ancora negli avvenimenti del 14 ottobre e nella necessità, da parte polacca, di ottenere dai compagni sovietici una serie di delucidazioni di ordine non soltanto politico ma anche economico circa il futuro immediato della cooperazione tra i due paesi nel quadro più vasto del mercato comune socialista.

Dalla visita in corso tra domani e mercoledì sono attese a Mosca le delegazioni del Partito comunista italiano e del Partito comunista austriaco mentre il PC mongolo è già stato informato attraverso il suo primo segretario (Zedenbal e quello indiano lo sarà in questi giorni con l'arrivo a Mosca del presidente del partito Dange. Oggi, intanto, è giunta la delegazione del Partito comunista della Danimarca.

Questa serie di visite, di incontri e di colloqui dice le perplessità sollevate nel mondo comunista dalla sostituzione di Krusciov soprattutto per la fulmineità che ha contrassegnato il suo ritiro dalla scena politica mondiale.

A Mosca, per dire il vero, regnando ancora il più assoluto silenzio sugli avvenimenti del 13 e del 14 ottobre, di queste perplessità si hanno soltanto echi lontani, ovattati. Così ogni notizia, ogni articolo, ogni comunicazione pubblicati dai giornali sovietici, che sembrano avere una qualche attinenza con i recenti mutamenti al vertice del Partito comunista e del governo dell'URSS, vengono letti e analizzati in questi giorni con uno scrupolo senza precedenti: prima di tutto perché la stampa sovietica manifesta in questi giorni un riserbo ancora superiore a quello consueto. In secondo luogo perché anche il minimo indizio può servire a confermare qualcuno degli elementi venuti in luce nei giorni scorsi e ancora troppo vaghi, troppo scomposti per permettere un giudizio.

Questa sera le Ivestia, ad esempio, pubblicano un editoriale sulla cooperazione politica ed economica tra i paesi socialisti e poiché l'editoriale viene posto, in particolare, sui problemi dell'unità politica del mondo socialista e sui rapporti economici all'interno del Comecon, vi si ritrovano immediatamente i motivi che hanno suggerito l'incontro tra Gomulka e Breznev, tra Cyrankiewicz e Kossighin. In altre parole, questo editoriale, come gli scritti e le dichiarazioni ufficiali dei dirigenti sovietici pubblicati nei giorni scorsi, come l'incontro di sabato alla frontiera sovietico-polacca, rientra in uno sforzo generale per rispondere agli interrogativi sorti nei partiti comunisti dopo i mutamenti alla direzione del PC e del governo dell'Unione sovietica.

L'articolo delle Ivestia esordisce ribadendo la fedeltà alla linea del XX. XXI Congresso del PCUS. Augusto Pancaldi  
(Segue in ultima pagina)

## appunti elettorali

A Torino, nessun esponente della sinistra democristiana si presenterà alle elezioni.

I dirigenti delle ACLI e della CISL non prenderanno neppure parte alla campagna elettorale.

La rottura che c'è stata al Congresso di Roma della DC si riproduce alla base. Il sorridente Rumor raccontò alla televisione di voler dare le chiavi dello Stato a tutti i cittadini: ma non le dà neppure alla sinistra del suo partito.

Perché dunque l'elettorato popolare cattolico dovrebbe votare per una D.C. conquistata dalla destra?

Dov'è la « rappresentatività democratica » di un partito che è in mano a un gruppetto di minoranza?

L'on. Fanfani, che della DC se ne intende, ha dichiarato a Grosseto:

« La ragione alle non chiare né chiarite decisioni prese al vertice sovietico confermano la esigenza sempre più acuta in tutti di conseguire una sostanziosa rappresentatività negli organi che in ogni sistema democratico guidano la opinione pubblica ».

Forse l'on. Fanfani aveva in mente il vuoto del Quirinale, il ripudio di voti parlamentari come quello sull'IGE, i quattro gatti che dirigono la D.C., la decisione presa in un convento di suore dorotee che lo privò della presidenza del Consiglio e della segreteria della DC.

C'è dunque anche nella DC chi non ignora la parabola della prima pietra...

L'on. Riccardo Lombardi ha dichiarato che « non è con polemiche settarie e sterili » che si possono dibattere i problemi della democrazia e del socialismo. Anche nel centro-sinistra c'è dunque chi ha compreso cosa si nasconde dietro la ventata anticomunista che accompagna con voluttà la Nazione e l'Avanti! e fa gioire l'on. Flaminio Piccoli:

un favore alla destra democristiana, un colpo alle sinistre degli stessi partiti governativi.

SE IERI C'ERANO CENTO RAGIONI PER VOTARE A SINISTRA, PER VOTARE P.C.I., OGGI CE NE SONO CENTO E UNA: LIQUIDARE I RIGURGITI DI ANTICOMUNISMO, CHE SONO RIGURGITI DI ANTIDEMOCRAZIA; INCORAGGIARE UNA RIPRESA UNITARIA, CHE E' NELL'INTERESSE DI TUTTE LE FORZE POPOLARI.

## Grande successo della diffusione di domenica 25 ottobre

La tiratura dell'Unità ha superato domenica 25 di 83.227 copie quella di domenica 18 ottobre e di 111.172 quella di domenica 11 ottobre. Intanto procede a ritmo intenso la raccolta degli abbonamenti elettorali, che, a tutto ieri, ammontavano a 41.017.

Nell'elogiare nel modo più vivo i compagni tutti, che, nonostante il maltempo, hanno contribuito al successo della diffusione e che si stanno impegnando per gli abbonamenti, invitiamo le Federazioni, le Sezioni, gli « Amici dell'Unità » a moltiplicare le iniziative per intensificare progressivamente l'aumento della diffusione nelle prossime domeniche.